

dal punto di vista
▶ DELLA GEOGRAFIA UMANA

Il concetto di ambiente

In geografia il termine «ambiente», che letteralmente significa “ciò che circonda” una cosa o un organismo, per molta parte del secolo scorso si è polarizzato su due interpretazioni principali: l'ambiente come insieme di elementi fisico-naturali capaci di determinare i comportamenti e le abitudini umane, secondo una stretta visione deterministica; oppure, secondo un orientamento possibilista, l'ambiente come teatro della natura (inanimata e vivente) in cui la specie *homo* può scrivere la propria storia, sfruttandone le risorse ed esercitando su di esso un'azione trasformatrice in funzione dei propri bisogni.

Dalla fine del secolo scorso, secondo un'altra visione definita «sistemica», l'ambiente è stato considerato come un sistema unitario complesso, costituito da molteplici elementi attivi e interdipendenti che nell'insieme generano costanti processi di cambiamento.

Questa visione si ritrova nella definizione attuale di ambiente come insieme di fattori interagenti, di tipo fisico, chimico, biologico, sociale ed economico, analizzabili in modo sincronico e diacronico. In questa descrizione il fattore umano entra in gioco insieme a tutti gli altri elementi e con essi si rapporta dando caratteri specifici alla propria vita biologica e culturale.

Il ramo della geografia che più si occupa del rapporto tra uomo e ambiente è la geografia umana, in dialogo sia con discipline che afferiscono alle scienze naturali, come l'ecologia, sia con discipline che appartengono alle scienze umane, prima fra tutte l'antropologia.

In questa disciplina il rapporto uomo-ambiente definisce il concetto di territorialità, inteso come spazio geografico in cui i suddetti processi sistemici si concretizzano (ad esempio, il paesaggio di una data zona costiera è la risultante di scelte, decisioni e azioni antropiche in rapporto a specifici elementi fisico-naturali e alla loro interpretazione culturale).

Questa dinamica umana di costruzione e modellamento dell'ambiente dà luogo a con-

figurazioni territoriali organizzate, rispetto alle quali il geografo persegue tre importanti obiettivi di studio: descrivere i confini entro cui è possibile collocare un determinato insieme di dinamiche fisico-antropiche (ad esempio, le relazioni tra strutture civili e configurazione fisica del territorio); cogliere e analizzare all'interno di ogni singola area i principi e i processi di coordinazione ed equilibrio fra differenti elementi (ad esempio, fra politiche e tecniche di sfruttamento delle risorse); creare una mappatura di aree simili e dissimili in diversi parti del globo, per analizzare a livello globale le cause dei fenomeni e gli effetti di reciproca risonanza (ad esempio, la circolarità negativa tra la deforestazione amazzonica per le colture e l'allevamento intensivo, le alterazioni climatiche, l'inaridimento progressivo della terra).

In questa azione di studio e di ricerca sul paesaggio inteso come organizzazione sociale ed economica dello spazio terrestre ad opera delle comunità umane, il geografo si apre a collaborazioni interdisciplinari e partecipa al dibattito su temi complessi che riguardano l'intera umanità, primi fra tutti lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale.

In un panorama attuale che impone maggiore razionalità nello sfruttamento delle risorse e nell'impiego dei mezzi di produzione economica, la geografia non si limita a descrivere l'ambiente ma si pone in esso come elemento interpretativo e fattivamente propositivo.

Recenti modelli funzionalisti, ad esempio, colgono le territorializzazioni in termini di «regioni funzionali», che vengono trattate sia come campi di forze da quantificare e monitorare, sia come luoghi sui quali intervenire con mirati apporti tecnici di pianificazione e programmazione.

Allo stesso modo la geografia umana interviene nella formulazione più complessa del concetto di educazione ambientale, superando i confini di un generico rispetto della natura. Le proposte vanno infatti a favore dello sviluppo di una coscienza collettiva del benessere globale come responsabilità umana per il presente e il futuro.